

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno XIV - N° 55 Luglio - Dicembre 2015

Lunedì 31 agosto 2015

“Ehi ragazzi, vi ricordate la proposta che ci aveva fatto Mauro tempo fa? Bene, abbiamo deciso che si farà.”

Caro diario,

questa volta ho voluto iniziare a scrivere in modo diverso...ma adesso mi spiego meglio.

Quest'estate, durante i mesi di giugno e luglio, ho frequentato, con dei miei amici, un grest che si è svolto in campagna. Noi animatori abbiamo dato una mano a Mauro, il nostro responsabile, a guardare i bambini e ad aiutarli nei lavori agricoli. È stato come sempre molto bello, anche se un po' faticoso.

Una volta concluso il grest, Mauro aveva cominciato a parlare di una vacanza per noi animatori tutti insieme, ma non era ancora nulla di sicuro. Quindi, una sera di fine luglio, ci siamo trovati e abbiamo cominciato a parlarne tra di noi.

La proposta è stata quella di andare per una settimana a Caserta, non al mare, ma più precisamente in una cooperativa di Libera a Maiano di Sessa Aurunca. Ma andiamo per gradi: che cos'è Libera? Beh, Libera è un'associazione che da anni combatte contro la mafia. E noi non sapevamo bene a cosa saremmo dovuti andare incontro.

Fatto sta che il 24 agosto alle 4.45 di mattina siamo partiti.

Diciamo che il viaggio me lo aspettavo molto peggio, invece è andato tutto bene e dopo ore di autostrada, finalmente siamo giunti a destinazione.

Appena arrivati siamo entrati in una palestra, all'interno della quale c'erano dei letti già occupati e dei cartoni che dividevano la stanza in due. Al di là di essi abbiamo trovato dei letti liberi e ci siamo sistemati. Fatto ciò abbiamo girato un po' per il posto e la nostra reazione è stata tipo: “Ommioddio, ma dove siamo

AL DI LÀ DEI
SOGNI... C'È
UNA REALTÀ
SOGNATA



Foto dei gruppi di Sailetto e Ivrea

finiti?” Infatti c'erano dei bagni indecenti e le “camere” erano altrettanto sporche. Insomma un vero incubo.

Oltre a questo però noi volevamo conoscere le persone del posto. Così ci siamo messi a parlare con i ragazzi del presidio di Libera “Annamaria Torno” di Ivrea (TO), ospitati come noi nella palestra. Poi siamo andati a conoscere le persone che abitano lì in comunità da anni...e non ce l'aspettavamo, ma avevano tutti dei problemi: erano quasi tutte persone disabili, con delle storie incredibili. Vivono lì dalla mattina alla sera, parlando tra di loro, girovagando per la comunità. Alcuni ci lavorano anche, altri invece sono stati abbandonati dalle loro famiglie e lì hanno trovato il loro “posto felice”. E non scherzo quando dico che solo a guardarli negli occhi mi veniva da piangere. Con uno sguardo ti fanno capire tutto quello che hanno

passato e ciò che si portano dentro.

Una volta che abbiamo conosciuto il posto e le persone, al pomeriggio è venuto a darci il benvenuto Simmaco Perillo, il capo insomma. Ci ha spiegato bene dove ci trovavamo e ci ha raccontato la prima delle tante storie incredibili che ci sono state presentate in quella settimana.

La riassumo brevemente qui di seguito:

“Ciao a tutti ragazzi, io sono Simmaco e come avrete avuto modo di capire sono il responsabile della cooperativa “Al di là dei sogni”, [che gestisce questo terreno confiscato alla mafia e intitolato ad Alberto Varone]. Infatti è partito tutto da un mio sogno: aiutare i bambini orfani o respinti dalle proprie famiglie. Il mio progetto funzionava molto bene e i ragazzi aumentavano, ma il posto in cui eravamo era piccolo e io mi affezionavo tanto a loro. Però secondo la legge, compiuti i 18 anni, se ne dovevano andare dalla

nostra piccola comunità e io volevo fare qualcosa per cambiare la situazione.

Dopo qualche mese mi ha chiamato il comune che mi ha offerto 17 ettari di terreno, tutto gratis ed io, con le idee che avevo ho accettato subito! Li avrei trovato il posto per aprire la mia comunità. Ci sono andato, ho ristrutturato tutto e dopo qualche mese mi sono ritrovato tutto distrutto. Il mio lavoro andato in fumo. Vetri rotti e molto altro. Ma come mai? Beh, perché in seguito ho scoperto che quello era un terreno confiscato alla camorra che si era in un certo senso ribellati. Ma io non mi sono arreso, ho combattuto, e dopo varie “battaglie” sono qui oggi a raccontare a voi e ad altre centinaia di ragazzi che sono venuti fino a qui, tutto quello che ho fatto per inseguire il mio “sogno”. Dopo queste parole siamo rimasti tutti ammutoliti. Avete presente il film Squadra antimafia? Ecco, sembrava

la trama di quel film. Incredibile.

Tutte le nostre giornate si svolgevano più o meno allo stesso modo. Alle 6:30 sveglia, alle 7:00 colazione tutti insieme e poi si lavorava fino all'una e mezza. Avevamo quattro tipologie di attività tra cui scegliere: andare in campagna, lavorare per la costruzione di un giardino, andare in laboratorio a tagliare, pulire e confezionare la verdura biologica, oppure fare le pulizie. Tutti lavori abbastanza duri. Fatto ciò pranzavamo, al pomeriggio riposo fino alle 16 e poi c'era l'incontro di formazione. Tutti i giorni venivano dei testimoni, delle vittime di camorra per farci conoscere le loro storie: il professore Filippo Ianniello, figlio di un mafioso, ci ha raccontato il rapporto con suo padre; un uomo accompagnato dalla scorta ci ha parlato di suo padre, Domenico Noviello, ammazzato solo perché non aveva ceduto la sua attività; don Lorenzo, parroco di Cellole, accusato di essere camorrista solo perché ne parla nelle sue omelie, ci ha spiegato il rapporto tra Chiesa e camorra; Paola, la moglie di Simmaco, ci ha spiegato le varie "malattie" e problematiche dei ragazzi che abitano sul bene confiscato e che sono veri e propri soci della cooperativa.

Una sera siamo andati a Cellole alla festa di paese con le magliette di "E!State Liberi" e tutti ci chiedevano chi eravamo, cosa facevamo e tanto altro. È stato bellissimo rispondere alla gente. Mi ha fatto sentire importante, in un certo senso parte di qualcosa.

Un pomeriggio siamo andati a visitare la Cleprin, la "famosa" fabbrica di detersivi che era stata incendiata un

mese prima (la notte del 24 luglio 2015) e parlare con il proprietario ci ha fatto capire quanta forza ci vuole per andare avanti. Antonio Picascia dopo l'accaduto ha ricevuto minacce di morte, ma non molla. Crede nel suo lavoro. Non si lascia sconfiggere da quegli "scarafaggi", come li definisce lui.

Infine è arrivata la domenica. Finalmente la sveglia è suonata due ore più tardi e abbiamo passato la mattina al mare. Al pomeriggio abbiamo fatto le valigie, salutato tutti quanti e ci siamo rimessi in viaggio per tornare a casa.

Io dopo questa esperienza ho capito tanto. Sono arrivata lì che desideravo solo tornare a casa nel mio bel letto pulito, ma l'ultimo giorno non volevo più andarmene da quel posto, perché inevitabilmente tu ci lasci un pezzo del tuo cuore e torni a casa cambiato. Con la voglia di fare qualcosa per cambiare questa realtà, che anche se non la vivi tutti i giorni in prima persona, sai che loro invece lo fanno. E ti rendi conto che i problemi della vita non sono alla nostra età, quando ci può sembrare una tragedia il moroso che ci lascia. No. Alla nostra età non sappiamo nemmeno cosa siano i veri problemi. Ma anche se siamo ancora piccoli, dicono che il futuro è in mano a noi giovani e credo davvero che sarebbe il caso di iniziare, nel nostro piccolo ovviamente, a fare qualcosa, a dare il nostro contributo.

Con questo concludo, Caserta me la porterò per tutta la vita nel cuore e vorrei finire con una frase che ci hanno ripetuto spesso durante la settimana: "Non è questione di coraggio, ma di buon senso".

Francesca Tommolini, 13 anni

Esperienza di crescita per noi e per il nostro territorio



Dopo un'estate di divertimento, periodo di maggior sfogo per noi adolescenti, abbiamo pensato di concludere la stagione con un'esperienza significativa che accendesse una scintilla di interesse verso le problematiche che pur essendo del nostro paese non ci coinvolgono in prima persona.

Abituati a stare all'aria aperta e a contatto con la natura, l'ultima settimana di agosto partimmo per la provincia di Caserta, precisamente Maiano di Sessa Aurunca, alcuni in treno e altri sul pulmino stipato di bagagli e sacchi a pelo.

Arrivammo dopo 6 ore di viaggio in un caseggiato circondato dalla campagna. Entrando nel vialetto principale notammo subito le condizioni delle strutture poco attrezzate e la mensa all'esterno, ma la cosa più inaspettata fu una vecchia palestra riadattata a dormitorio che avremmo condiviso con un altro gruppo di ragazzi provenienti da Ivrea.

L'indomani ci svegliarono alle 6 per iniziare un'intensa giornata che sarebbe stata scandita da lavoro mattutino e nel pomeriggio da testimonianze di persone che avevano subito minacce e ingiustizie da parte della camorra. Ognuno di noi percepì la necessità del nostro impegno per migliorare il luogo e per aiutarli nella loro lotta contro la criminalità organizzata. Ci tirammo su le maniche e ci dividemmo con gli altri ragazzi le mansioni giornaliere.

Tutte le attività erano abbastanza impegnative poiché richiedevano una notevole fatica fisica, che con il passare del tempo venne però totalmente alleviata grazie alla nostra intraprendenza.

Se al mattino veniva occupato il corpo, al pomeriggio era la mente a ricevere delle testimonianze forti e concrete di realtà sconvolte dai duri colpi inflitti dalla mafia. Ci siamo sentiti veramente



Foto di gruppo, al centro la foto di Alberto Varone al quale è intitolato il bene confiscato

coinvolti ascoltando queste storie di atrocità che ci hanno lasciato a bocca aperta. Non ci saremmo mai aspettati di tornare con una tale consapevolezza di problemi non poi così lontani dal nostro quotidiano. Una volta a casa ci sentimmo in dovere di provare a impegnarci per non lasciar morire il fuoco che ardeva nella nostra coscienza. Per questo, pieni di volontà, vogliamo costituire anche noi un tassello del puzzle di questa ardua lotta contro le criminalità organizzate nella speranza di riuscire a creare in un futuro vicino un presidio di Libera qui nel nostro piccolo paese. Perché, come dice Madre Teresa, "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente Serena, Mauro e l'autista Alberto Rossato per averci permesso di trascorrere questa indimenticabile esperienza che porteremo per sempre nel cuore.

Giorgia Rossato e
Sonia Gorreri

Di seguito i nomi di altri ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa:

Alice Calderini, Matteo Carini, Alberto Faroni, Giorgia Faroni, Mariasole Faroni, Maurizio Ferrari, Leonardo Ghidoni, Alessia Moretti, Chiara Odini, Francesca Tommolini.



Sabato 5 dicembre, presso la fattoria didattica Lagolena di Motteggiana, si sono ritrovati i partecipanti all'esperienza che abbiamo descritto e i loro famigliari.

Dopo la cena con i prodotti coltivati sui terreni confiscati alla mafia dalle cooperative di Libera Terra, i partecipanti hanno ascoltato la testimonianza di Rosaria Cascio, insegnante di italiano, prima studentessa e poi collaboratrice di padre Puglisi.



Prof. Rosaria Cascio



Il Natale si festeggia in tutto il mondo

Nonostante le incertezze dovute a carestie, a guerre mondiali, insurrezioni, pestilenze, epidemie, da sempre l'uomo ha festeggiato il Natale, come inizio dell'anno nuovo, del ritorno di giornate lunghe, del lento avvio della Primavera. Il Cristiano fa coincidere tutto ciò con il 25 dicembre, data vicina al solstizio d'inverno e quindi con l'allungamento delle ore di luce, con la nascita di Gesù, ma anche gli Egizi festeggiavano la nascita del dio Horus, i Greci quella di Dionisio, i Romani quella di Saturno protettore dell'agricoltura e quindi dell'abbondanza. Tutto questo per dirvi una cosa sola: da sempre con l'allungarsi delle ore di chiarore nelle giornate, l'uomo ringrazia in qualche modo il Signore della vita che ritorna, sotto forma di luce e quindi di prosperità. Qui nel basso mantovano, come in altre aree vicine, è usanza che i doni li rechi la Santa Buona per eccellenza: Santa Lucia. La data è il 13 dicembre perché anticamente coincideva con il solstizio, data poi spostata con l'aggiornamento del calendario. Per tornare a noi, è bello vedere in questi giorni i giardini illuminati, abbelliti da decorazioni, da fili dorati o argentati, le case particolarmente linde, ciascuna con un simbolo natalizio, la coroncina davanti la porta, l'albero o il presepe, pronta ad ospitare amici e parenti per uno scambio di auguri. E tutti, anche i vicini che in qualche modo infastidivano o i parenti che salutavano appena per dissapori o divergenze, come per magia, all'ultimo riprendono il saluto, si scambiano gli auguri di salute e felicità! Per parlare del mio

paese, il Presepe rallegra di solito la facciata della Chiesa di Sailletto, l'interno viene abbellito da sapienti mani con fiori e stelle di Natale. E ciò da quest'anno, perché la chiesa è stata chiusa dopo il terremoto del 2012. Ma anche in quel momento, che tanta ansia ci ha procurato, si è fatto il presepe, non davanti alla chiesa, ma all'interno del parco di Via Dugoni. Presepe benedetto dal nostro Parroco: Don Giorgio! Molte case hanno sull'esterno le luminarie, anche quelle di chi non sempre frequenta la chiesa, perché il Natale è una festa universale, appartiene a tutti! Il bello è che ogni anno le luminarie cambiano di posizione o di luci! Alcuni le depongono sui balconi, altri sugli alberi in giardino, altri fabbricano, e qui si raggiunge l'originalità assoluta, perché costruite in proprio, stelle comete, altri ancora riescono a raggiungere la punta del cipresso più alto, con non so quali mezzi. C'è chi, come me, che di solito espongo le file di lampadine sui rami del glicine spoglio, quest'anno le metterò sul gigantesco oleandro, che si affaccia sulla via, perché è bello in qualche modo rinnovare la tradizione. Per questo motivo, per il desiderio di pace e felicità che vale in tutto il mondo il Natale è augurio di bontà, serenità e piacere da condividere con "tutti gli uomini di buona volontà", per cui, nonostante le incertezze di questi giorni, lo scambio di auguri, il riprendere la normalità ci rende sereni e contenti, in pace con noi stessi e con il mondo intero.

Grazia Badari

“Un pretesto per raccontare molto di più”

Pubblichiamo l'intervista con il Prof. Paolo Bianchi sul libro che sta scrivendo sulla storia del monumento ai caduti di Sailletto.

Questo volume che prende spunto dalla storia del monumento di Sailletto uscirà per un'occasione importante. Ne possiamo accennare?

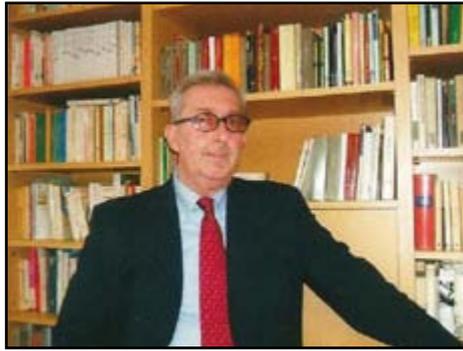
Nel 2016 celebriamo i 150 anni non già dell'Unità d'Italia, già festeggiata nel 2011, quanto piuttosto l'ingresso di gran parte della provincia mantovana nel nuovo regno. Dopo il 1859 solo una porzione della nostra provincia (il territorio occidentale da Viadana, Bozzolo, Asola e Castiglione) era stata annessa al Regno di Piemonte. Dopo la terza guerra di indipendenza il resto della provincia nostra, compreso l'Oltrepò mantovano, finalmente poté chiamarsi italiano. Per questa occasione dunque uscirà questo libro che avrà come filo conduttore il Monumento di Sailletto.

Beninteso non si tratta solo di fare “la storia del monumento” il che sarebbe abbastanza riduttivo. Nel libro c'è anche questo, ma non solo. Il Monumento di Sailletto è per così dire un pretesto, un filo rosso, un'occasione per ricordare gli avvenimenti del 1866 accaduti nel nostro territorio e nello stesso tempo per riflettere sul ruolo del “monumento” e della “memoria” nel corso del tempo.

Attorno alla storia del monumento di Sailletto, il lettore potrà leggere le storie di tanti uomini che ci hanno lasciato un segno, una traccia della loro vita. Si vedrà anche, scorrendo il saggio, come questa memoria sia stata anche strumentalizzata nel tempo.

Cosa ci può dire della struttura del libro?

Il saggio è diviso in due grandi parti. Nella prima, si dà inizialmente conto dell'avvenimento di partenza: la storia della costruzione e delle relative caratteristiche tecnico-militari dei quattro forti: Il Forte Centrale (Zentralwerk), il forte di Motteggiana (Forte Noyeau) e i due fortini laterali (Rocchetta e Boccadiganda). La narrazione continua con la cronaca dei bombardamenti dal 5 al 17 luglio 1866, inquadrati nelle più complessive vicende militari. Sono fatti noti ma supportati da una



Prof. Paolo Bianchi

documentazione in gran parte inedita. Segnalo che vi sarà un capitoletto dedicato ai fotografi che documentarono gli esiti del bombardamento ed un altro sugli aspetti dell'assistenza sanitaria – militare



Il monumento di Sailletto - lapide ricordo

sul campo di battaglia. Circa i nomi e le biografie dei caduti ricordati sulla lapide del monumento ho tentato per alcuni di loro di ricostruire le biografie al fine di toglierli da un ingiusto anonimato. Questa prima parte si conclude con la cronaca della prima cerimonia del 7 giugno 1868, con cui si dà inizio all'edificazione di un primo abbozzo di ricordo monumentale promosso dai cittadini di Sailletto e dai tre comuni di Borgoforte, Motteggiana e Suzzara, seguita poi da una seconda cronaca concernente l'inaugurazione del Monumento il 13 novembre 1887.

Si dà ovviamente conto dell'autore del

monumento, lo scultore Grazioso Spazzi di Verona.

Nella seconda parte, in cui sarà più evidente il concetto di “appropriazione della memoria”, si partirà dal concetto di monumento come mezzo “dell'elaborazione del lutto” (la memoria dei caduti della Grande Guerra) per osservare come il fascismo abbia sostenuto, per evidenti fini politici, la necessità di una rivisitazione e di un incremento del monumento di Sailletto attraverso la progettazione di un “Parco della rimembranza” (iniziativa questa diffusa su tutto il territorio nazionale) e dell'aggiunta al precedente manufatto di un gruppo bronzeo simboleggiante l'unione morale fra i caduti del 1866 e quelli del 1915-18.

Di conseguenza si darà conto sia della cerimonia dell'inaugurazione fascista del 10 ottobre 1926 sia dell'autore del gruppo bronzeo, il viadanese Giuseppe Mastrocchio. Come si sa, ironia o nemesi della storia, questo gruppo bronzeo sarà sacrificato all'altare della seconda guerra mondiale con l'operazione “ferro alla patria” nel 1941-42. Per completare questa storia ho pensato di aggiungere (le due cose sono politicamente legate) una inedita storia della costruzione del monumento ai caduti di Suzzara.

Il libro non poteva non concludersi con la rievocazione del restauro del monumento di Sailletto ripresentato alla popolazione il 13 novembre 1994.

Ci può dire qualcosa sulle caratteristiche tecniche (formato, pagine ecc.) del volume? E il titolo?

Per ragioni d'economia il testo sarà in bianco-nero con copertina a colori ed in formato A4. Il numero delle pagine dovrà attestarsi su un numero che potrà variare dalle 128 alle 144. Lo vedremo con gli ultimi dettagli. Vi saranno molte foto e riproduzioni in modo tale da rendere la lettura piacevole e scorrevole. Penso che il prezzo al pubblico potrà essere di 10 euro. Chi scrive ha fornito gratuitamente il proprio impegno nella speranza che anche sponsor privati e l'interesse della popolazione supportino l'iniziativa.

Il titolo? Sarà l'ultima cosa a cui penserò. Per ora lasciamolo in sospeso perché vorrei consultarmi anche con il Comitato che si è costituito a Sailletto per il sostegno della commemorazione del 2016.

150 anni fa, Sailletto nella storia

Il comitato promotore si presenta

Nel 2016 ricorre il 150° anniversario della battaglia che tra il 5 e il 17 Luglio 1866 ha visto contrapposti l'esercito italiano, schierato sulle rive di Zara a Tabellano, Sailletto e Motteggiana, e l'esercito austriaco che difendeva il sistema fortificato a doppia testa di ponte costruito sulle due sponde del Po: a Motteggiana il forte Noyeau e a Borgoforte lo Zentralwerk (forte Magnaguti) e i piccoli fortilizi di Bocca di Ganda e di Rocchetta. La battaglia fu un episodio significativo della 3° guerra d'indipendenza e provocò la ritirata delle truppe austriache dai forti e più tardi portò all'annessione del nostro territorio al regno d'Italia.

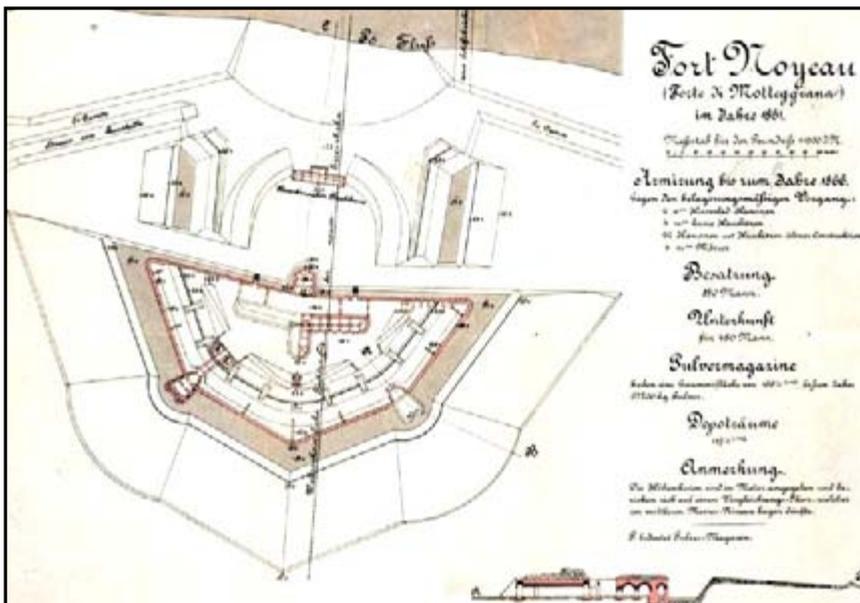
Il Monumento ai Caduti di Sailletto, inaugurato nel novembre del 1887, poi ampliato e spostato nella posizione attuale nel 1926, fu eretto per ricordare quell'evento e per ospitare le spoglie mortali di alcuni militari deceduti nella battaglia del 1866, inizialmente sepolti nelle campagne circostanti e successivamente trasferiti nel Monumento. Contribuirono economicamente alla sua realizzazione nel 1887 i comuni di Borgoforte, Motteggiana e Suzzara.

Per ricordare in modo adeguato questa ricorrenza e promuovendo iniziative di carattere storico e culturale abbiamo costituito un comitato aperto alla partecipazione di chi fosse interessato.

Tra le altre iniziative è in corso di realizzazione una pubblicazione sulla storia del monumento di Sailletto, curata dal Prof. Paolo Bianchi, (intervista a lato) che comprende anche un ampio e accurato racconto degli eventi del 1866. Il libro sarà pronto tra qualche settimana, da ora potete prenotarne una copia al prezzo promozionale di 10 euro.

Per la prenotazione del libro, per informazioni, per aderire al comitato potete contattare i membri del comitato.

Il comitato promotore:
Marco Viani, Don Giorgio Bugada,
Rubes Calzolari, Gianna Baraldi,
Francesco Lina.



Forte Noyeau di Motteggiana - Pianta austriaca

Cronotassi degli avvenimenti del 1866

- **8 aprile** L'Italia firma il trattato segreto di alleanza con la Prussia
- **23 aprile** Il comando di fortezza di Mantova ordina la messa in stato di difesa delle fortificazioni di Borgoforte
- **27 aprile** Mobilitazione dell'esercito italiano con la chiamata di 130.000 riservisti
- **17 giugno** La Prussia dichiara guerra all'Austria. La Marmora si dimette da Presidente del Consiglio per assumere il comando dello stato maggiore.
- **20 giugno** Inizia la IIIa guerra di indipendenza. Vittorio Emanuele II° assume il comando dell'esercito. Bettino Ricasoli assume la presidenza del Consiglio
- **23 giugno** Viene fissato l'inizio delle ostilità
- **24 giugno** L'esercito italiano è sconfitto a Custoza. La Marmora si ritira oltre il fiume Mincio e successivamente sulla linea dell'Oglio
- **3 luglio** La Prussia sconfigge l'Austria nella battaglia di Sadowa. Garibaldi inizia la penetrazione nel Trentino
- **4 luglio** L'Austria chiede la mediazione di Napoleone III° per offrire all'Italia il Veneto in cambio di un armistizio
- **5-17 luglio** Operazioni dell'artiglieria italiana contro i presidi austriaci di Borgoforte
- **20 luglio** La flotta italiana comandata dall'ammiraglio Persano è sconfitta a Lissa
- **21 luglio** Garibaldi sconfigge gli austriaci a Bezzecca. Austria e Prussia siglano un armistizio di 5 giorni senza preannunciarlo al governo italiano
- **26 luglio** Austria e Prussia firmano I preliminari della pace che non prevedono la cessione del Veneto all'Italia che è costretta a concludere una tregua con l'Austria.
- **9 agosto** Il Governo italiano ordina a Garibaldi la ritirata dal Trentino
- **12 agosto** A Cormons (GO) è siglato un armistizio di 4 settimane fra Italia e Austria
- **23 agosto** A Praga è firmato il trattato di pace tra Austria e Prussia che prevede la cessione del Veneto alla Francia che a sua volta lo cederà all'Italia
- **3 ottobre** E' firmata la pace tra Italia e Austria
- **19 ottobre** A Venezia il rappresentante dell'Austria generale Karl Moring consegna ufficialmente il Veneto al generale francese Le Boef il quale a sua volta lo consegna ai rappresentanti di Venezia
- **21 ottobre** Si svolge il plebiscito per sancire l'unione al Regno d'Italia del Veneto e del territorio mantovano rimasto nel 1859 sotto l'Austria

Sì viaggiare... "ad un passo dal cielo" in Perù e Bolivia

Cari amici, eccoci qua, per parlarvi del nostro ultimo viaggio: interessantissimo, alla ricerca di grandi bellezze paesaggistiche ed archeologiche, di cieli puri e limpidi come solo le vertiginose altezze degli altopiani andini possono offrire: andiamo insieme in Perù ed in Bolivia.

Atterriamo a Lima, capitale del Perù, nel tardo pomeriggio e la città ci appare sotto un cielo grigio ed una nebbiolina costante e fastidiosa, proveniente dal mare, che ci accompagnerà durante tutta la nostra permanenza nella città. Luis, un gentilissimo e panciuto taxista, il giorno successivo al nostro arrivo, ci accompagna in giro per la città, alla ricerca di un fuoristrada a noleggio. Dopo aver fatto un po' di provviste alimentari, acquistato una pentola ed un fornello, lasciamo la trafficatissima e caotica Lima, con il nostro nuovo fuoristrada e ci dirigiamo verso gli altopiani andini centrali. Qui, Le strade, che gradualmente ci portano alle alte quote, sono prive di guard-rail e spesso sono sterrate; ad ogni curva gli impressionanti scenari ci tolgono il fiato. Attraversiamo cittadine caotiche, polverose con i loro mercati affollati spesso proprio posti nel mezzo della strada e tra le numerose auto circolanti. Dal punto di vista climatico si distinguono due stagioni principali: una piovosa ed una secca e la temperatura è legata soprattutto all'altitudine, più si sale, più fa freddo. Il periodo che va da giugno ad agosto coincide con la stagione secca con temperature fresche, e, secondo noi, è il clima migliore per una vacanza.

Raggiungiamo dopo pochi giorni "la valle sacra" dove sorgono i luoghi archeologici più interessanti del paese, tra i quali la città perduta di Macchu Picchu diventata meta classica per tutti i turisti diretti in Perù. Il sito archeologico di Macchu Picchu sorge in una vallata a circa 2500 metri di altitudine, nel bel mezzo di una foresta montana e l'unico percorso per raggiungerlo è su rotaia. La nostra partenza è all'alba, il treno costeggia il fiume correndo tra gole strettissime lungo un percorso che dura circa 2 ore, fino ad arrivare ad Agua Calientes. È un paesino immerso in una lussureggiante vegetazione, pieno di ristorantini ed alberghetti, avamposto per Macchu Picchu. Scesi dal treno e dopo aver acquistato i

biglietti di ingresso al sito, ci mettiamo in fila ad una interminabile coda di persone, attendendo con pazienza di salire su uno dei tanti autobus, che percorrono gli ultimi 8 km di tornanti in salita, immersi in una fitta vegetazione. Macchu picchu è una creazione incredibile dell'impero Inca, di una bellezza disarmante, che ci ha letteralmente lasciato senza parole. Visitiamo il sito per alcune ore, sotto un sole caldissimo, godendo dell'atmosfera misteriosa, che avvolge questo sito, rendendolo assolutamente unico.

Il giorno seguente, prima di arrivare alla città di Cusco con la sua allegra piazza centrale e la bellissima cattedrale, facciamo tappa a Maras dove visitiamo le saline, situate a fianco di una montagna su profondi terrazzamenti e divise in molteplici vasche. Durante il nostro viaggio abbiamo raggiunto altezze considerevoli da non sottovalutare. La mancanza di ossigeno causa fiato corto, battito del cuore accelerato, aumento della pressione sanguigna con conseguente mal



negoziante Boliviana

di testa e a noi sono serviti diversi giorni, perché il nostro corpo si adattasse al clima a queste altitudini. I locali masticano coca, che qui è molto usata e si trova in vendita ovunque: nei mercati, nei piccoli negozi e anche tra i souvenirs nei luoghi turistici. Ora la Bolivia è sempre più vicina. La strada costeggia la costa meridionale del lago Titicaca attraversando piccoli e poveri villaggi e magnifici panorami, che hanno come sfondo il lago dalle acque di

color blu intenso. In queste fredde acque blu navigano ancora le canoe costruite con canne di bambù. Raggiungiamo il posto di frontiera dove scopriamo che il nostro fuoristrada a noleggio, non essendo intestato a noi, non può entrare in Bolivia e per ottenere l'autorizzazione serve circa un mese. Grazie all'aiuto di alcune persone del posto, parcheggiamo il nostro veicolo nel cortile di una casa. Timbriamo i passaporti in pochi minuti ed a piedi, con valigie al seguito, attraversiamo la frontiera. Camminando, con molta fatica dovuta all'altitudine, un po' preoccupati, ci chiediamo: "ed adesso dove andiamo?" Troviamo subito un passaggio fino a La Paz città della Bolivia situata a 4000 metri di altezza. Bisogna, però, traghettare un ramo del lago Titicaca per accorciare la strada per la città, su delle rudimentali e paurose chiatte costruite con assi di legno, su cui le auto salgono. Le chiatte vengo spinte con lunghi pali lontano dalla riva e poi l'attraversata procede grazie ad un piccolo motore. La Paz si presenta ai nostri occhi caotica, trafficata, sporca e rumorosa. I tipici mercati dove si può acquistare qualsiasi genere di cose sono praticamente ovunque, in ogni via, creando confusione e sporcizia. Un amico dell'albergatore, dove trascorriamo la notte, ci noleggia un altro fuoristrada ed il viaggio continua.

La Bolivia è un paese poverissimo ma è ricco di bellezze naturali e splendidi paesaggi. Le donne raccolgono i loro capelli nerissimi in lunghe trecce, coprendo poi il capo con la tipica bombetta. Indossano grandi gonne a pieghe e sulle spalle mettono una specie di coperta colorata, che funge da zaino per trasportare oggetti e bambini.

La nostra prossima meta è a Uyuni dove ad un'altezza di circa 3700 metri si trova la più grande distesa salina del mondo: bianchissima, accecante e molto suggestiva. Nel bel mezzo di questo grande salar sorgono alcune isole ricoperte di cactus. Raggiungiamo, dopo aver percorso circa 80 km nel bel mezzo del salar, l'Isla Incahuasi seguendo le tracce dei molteplici fuoristrada, che portano i turisti dei viaggi organizzati. È difficile trovare in queste zone desertiche, lontane da tutto e da tutti, persone che viaggiano in autonomia come noi, tanto



Perù - Chivay nella Gola del Colca

che una guida turistica, vedendoci da soli nel mezzo del nulla, si è complimentato e ci ha incoraggiato a viaggiare sempre così. Nell'area circostante al salar sorge un hotel fatto con il sale, si tratta di un posto veramente unico e confortevole. Ci concediamo un po' di lusso e relax, dopo aver dormito per diversi giorni in piccoli ostelli e rifugi non riscaldati. Un altro percorso, con partenza da Uyuni, ci condurrà verso scenari mozzafiato assolutamente indimenticabili e nonostante attiri molti turisti, la Bolivia sud occidentale rimane un territorio desolato e remoto con strade polverose ed accidentate. Il parco nazionale a ridosso del confine cileno creato per tutelare le molte specie di fauna, comprende ampi panorami degli altopiani, vulcani, geyser, sorgenti termali. Troviamo riparo dal vento e dal freddo, per la notte, in un piccolo rifugio gelido a 4800 metri, nei pressi della splendida Laguna Colorada dalle acque con varie sfumature di colore rosso, che variano col mutare delle condizioni climatiche.

Rimaniamo nel parco due giorni attraversando una zona di geyser e pozze di acqua termale, dove è possibile fare il bagno e alcune lagune, tra le quali quella

Verde, che segna il confine con il Cile. A circa 200 km da Uyuni sorge Sucre, definita la città più bella della Bolivia e noi lo confermiamo. I suoi splendidi edifici sono imbiancati con la calce e la sua posizione tra modeste montagne la benedicono con un clima mite e gradevole. Il tempo scorre veloce e noi dobbiamo riconsegnare il

fuoristrada a noleggio a La Paz dove, poi, un taxista ci porta a Copacabana sul lago Titicaca ultima città prima del confine con il Perù. A Copacabana assistiamo alla benedizione delle auto che vengono addobbate con fiori e foto di santi. Una alla volta percorrono la via di fronte alla chiesa, dove vengono bagnate con spumante mentre il prete le benedice. La festa è durata tutta la giornata con musica,



Marina e Claudio alla città perduta di Macchu Picchu

petardi e fuochi d'artificio.

Tornati in Perù e ritrovato il nostro fuoristrada parcheggiato nel cortile, ripartiamo e ci abbassiamo un pò di quota, dirigendoci ad Arequipa. Si trova a circa 2300 mt, è una bella città in stile

coloniale soprannominata città bianca per l'effetto della pietra chiara con cui è costruita la maggior parte dei suoi edifici. Il gioiello architettonico di questa città è il convento di Santa Catalina. Nei dintorni della città si alternano gole, rocce levigate dal vento, zone brulle e verdeggianti e noi percorriamo la famosa Gola del Colca dove avvistiamo, nel loro elegante volo, alcuni condor. Imboccata la strada panamericana, che attraversa spettacolari scenari desertici costeggiando l'oceano Pacifico e dopo aver visitato l'oasi di Huacachina circondata da alte dune di sabbia, ci dirigiamo verso la riserva naturale di Paracas, che si affaccia sull'oceano. È un vero e proprio paradiso per gli amanti della natura, della pace e con le onde del mare, altissime, che si infrangono sugli scogli. Siamo stati, anche, a Nazca, da dove decollano piccoli aerei, che sorvolano le celebri linee, misteriosi disegni tracciati sul terreno, che viste dal cielo formano varie figure tipo un albero, una lucertola ecc.

Rientrati a Lima e riconsegnato l'auto a noleggio, trascorriamo l'ultimo giorno girovagando per il centro storico guardando i tantissimi negozi. In questo viaggio abbiamo attraversato 2 paesi ricchi di storia e con paesaggi naturali dalla bellezza strabiliante; abbiamo vissuto a contatto con persone che sopravvivono, veramente, con poco; abbiamo mangiato con loro piatti gustosi, spendendo l'equivalente di 4-5 euro. Le alte quote dell'altopiano andino ci hanno messo, veramente a dura prova, ma torniamo a casa ricchi di un patrimonio inestimabile per aver conosciuto una vita completamente diversa dalla nostra.

È stata un'esperienza straordinaria aver visitato, "ad un passo dal cielo", un'altra parte del mondo.

Ciao a tutti. Claudio e Marina

Abbigliamento & Intimo
DI LUCIA E ADELE
FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

Officina Meccanica



Fuoristrada Auto e Moto
Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

Campo estivo parrocchiale Limes 11-18 luglio 2015

Siamo ormai in inverno ed è bello ripensare al tepore (torrido!!) di quest'estate. Vi propongo alcune note tratte dal diario che ogni giorno era pubblicato sul sito dell'oratorio. Il tema del nostro campo era "Laudato Si", dall'enciclica di papa Francesco "sulla cura della casa comune". Il tema è stato sviluppato in 3 momenti diversi con attività di studio e attività pratiche (vedi a lato). I ragazzi nel campo, per le attività di gioco e per il lavoro erano divisi in 4 gruppi: Sole, Acqua, Terra, Cielo. Per le attività di studio erano divisi in 3 gruppi per età.

Diario

11/07 Partenza in pullman da Sailletto, arrivo alle ore 11.30. Viaggio tranquillo, sistemazione nelle stanze, fatto il letto, apparecchiata la tavola, tutto pronto e la fame non manca! Nel pomeriggio passeggiata al torrente Chiese.

12/07 Dopo una notte abbastanza agitata, inizia la nostra Domenica di contemplazione del Creato. I gruppi con i loro animatori hanno raccolto immagini, audio e video della natura che ci circonda.

Diamo il benvenuto alle famiglie Finotti e Bortolotto, che hanno accompagnato Riccardo e Federico. Arrivano anche don Giorgio, Alessandro e Daisy. Al pomeriggio giochi a squadre e Santa Messa. Auguri ad Aurora! E torta per tutti. La sera sono presentati i video realizzati dai 4 gruppi di lavoro veramente interessanti e ben fatti. Bravi!! Buona notte! A domani.

13/07 Oggi gita lunga!!! Partenza ore 9:30, salita con qualche "variante" (centrale ENEL) alla malga Rolla con percorso panoramico ma molto duro e poco segnato. Poi malga Valneda, malga Stabolone, malga Staboletto e ritorno! Ci siamo un po' attardati per il poco allenamento e il percorso non



Foto di gruppo a Malga Rolla



Sul sentiero da malga Stabolone alla valle del Chiese

ben tracciato. Comunque una grande impresa!! Un solo ferito: don Giorgio, che ha sbattuto contro una pietra. La pietra ha avuto la peggio! Arrivo a casa alle 20:30, cena, un po' di musica e tutti a letto!!!

14/07 Dopo la grande impresa di ieri oggi ci siamo concessi una giornata di quasi riposo. Sveglia alle 8:00, pulizia e riordino delle camere.

La mattinata prosegue con tornei di calcio, volley, palla avvelenata e percorso ad ostacoli con i nostri vicini di campo di Concesio (Brescia).

Siamo usciti un po' malconci ma a testa alta e abbiamo guadagnato il permesso di giocare con i loro biliardini!!!

Pomeriggio di studio su come possiamo usare in modo sostenibile le risorse della terra (coltivare la terra) con attività pratiche: raccolta legna e pulizia del bosco, piantumazione di gerani e raccolta di materiale naturale per lavori creativi; poi cena, serata giochi e buonanotte sotto le stelle!

15/07 sveglia alle ore 8:00 e dopo una sana colazione abbiamo scatenato la nostra creatività utilizzando tempere, pennelli e materiale trovato nel bosco per creare vere e proprie opere d'arte.

Dopo pranzo ci siamo affrontati in un super torneo di biliardino al termine del quale merenda e un tuffo nel torrente per rinfrescarci un po' le idee. Tornati a casa, dopo una doccia rigenerante, cena e gioco a squadre di musica e recitazione. Buonanotte a tutti, a domani!

16/07 Oggi gita al lago Casinei, un favoloso laghetto alpino situato a 2000 m di altezza. Partiti alle 8:30 abbiamo fatto un tratto in pullman fino a Malga Nova (1500 m), poi percorso ripido fino a Bocca Frontale (1800 m) e infine salita al lago attraversando uno

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

marco.viani63@gmail.com
tel. 0376.590206 cell. 328.2297820



Lago Casinei (2000 m)



Lo staff

stupendo tappeto di fiori. Qualche nuvola ma è stata una meravigliosa giornata di sole e con i piedi nell'acqua ci siamo rinfrescati pensando a voi nel caldo della pianura! Serata con gioco libero. Ciao a tutti, a domani!

17/07 Oggi penultimo giorno: abbiamo tenuto il terzo incontro sul tema del campo: Laudato si.

Abbiamo provato ad entrare in comunione con il creato, ognuno di noi ha immaginato un dialogo con un elemento della natura: vento, acqua, piante, animali... che poi abbiamo condiviso. Nel pomeriggio ad interrompere il torneo di calcio è un temporale con pioggia a

secchiate, ma rinfrescante. Serata con falò, poi tutti a letto ma addormentarsi non è facile...

18/07 Partiti da Limes!! Prossima tappa museo della fauna del Parco Naturale Adamello Brenta a Daone. Partenza alle 17 per il ritorno a casa.

Il campo è finito ed è stata un'esperienza intensa e bella, come lo sono state quelle che ho vissuto in passato delle quali conservo un bellissimo ricordo. Credo sia stata per tutti: persone del servizio, animatori e ragazzi una buona opportunità di crescita nel servizio al prossimo, di conoscenza della natura che è fatica e bellezza insieme. Per questo mi sento di ringraziare Don Giorgio, la parrocchia e quanti hanno contribuito, anche da casa, al buon esito del campo.

Marco Viani



Il fuoco perfetto!!

Laudato Si "sulla cura della casa comune"

Di seguito i contenuti dei 3 lavori di gruppo svolti al campo.

1 - Contempliamo la natura

L'uomo contempla la natura e con la sua arte, con la musica, la pittura, la poesia, parla della natura, cerca di spiegarla, la descrive. Ci proviamo anche noi.

Attività: con il cellulare ogni squadra deve registrare suoni (acqua, passi, animali, vento) e fotografare piante e animali opere dell'uomo e cercare di rendere la bellezza e la ricchezza e la varietà e le difficoltà del creato.

2 - Coltivare il creato

Come possiamo vivere (singole persone, comunità, imprese) in modo che le nostre azioni siano sostenibili, cioè non contribuiscano alla sofferenza del creato? Quale significato diamo alla "coltivazione" della terra. Chi è il contadino e come possiamo essere contadini della terra?

Attività: L'uomo "usa" la terra, la modifica, la lavora: piantiamo i gerani; facciamo l'orto e seminiamo le piante, tagliamo l'erba, alleviamo gli animali, puliamo il bosco.

3 - In comunione con il creato

Siamo in comunione con tutte le cose animate e non: acqua, aria, pianeti, stelle, animali, piante, uomini. San Francesco d'Assisi e la sua idea di comunione tra tutti gli esseri viventi e non viventi della terra: "... per questo gioiva con le piante, gli animali, gli uomini, la luna il sole, l'acqua". (Laudato Si: 1, 10, 11, 12)

Attività: entriamo in comunione con la natura: proviamo a fare un dialogo, o più di uno, con una pianta, un animale, il sole, la luna, l'acqua, il vento. Raccontiamo agli amici in gruppo le impressioni e i pensieri che abbiamo avuto oppure inventiamo una poesia, una musica sulla comunione con le cose viventi o non viventi dell'universo.

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

Il Giubileo della misericordia



Roma 8 dicembre 2015 - Papa Francesco apre la porta santa in S.Pietro

Aprondo la Porta Santa nella Basilica Vaticana, Martedì 8 Dicembre 2015 Solennità dell'Immacolata Concezione, Papa Francesco ha inaugurato ufficialmente il Giubileo, un anno in cui crescere sull'esempio del Buon Samaritano. Ho avuto la grazia, insieme ad altri amici aclisti in pellegrinaggio a Roma, di essere presente alla celebrazione e aver notato con quale energia ha spinto quella porta per aprirla; per vincere la resistenza di quei battenti di bronzo che a molti ha ricordato l'inerzia di un mondo dominato da altre logiche, ha spinto con forza, la stessa forza che ha impiegato nei suoi quasi tre anni di pontificato per far capire agli uomini e alle donne del nostro tempo che dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio e che comunque, il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Nell'omelia ci ha invitato ad abbandonare ogni forma di paura e di timore e a vivere la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma, ricordandoci che "questo anno straordinario è anch'esso dono di grazia e entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie



e ad ognuno va incontro personalmente. E' Lui che ci cerca! E' Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia". Commovente è stato l'abbraccio con cui Francesco ha accolto Benedetto XVI dopo aver varcato la Porta, un momento storico: per la prima volta, infatti, due papi hanno varcato la Porta Santa nello stesso Giubileo, uno dopo l'altro.

Il Giubileo è comunemente detto Anno Santo sia per la sua sacralità sia perché ha come fine la santificazione dei fedeli. E' un Anno, ricco di appuntamenti, che ha al suo centro l'incontro con la misericordia di Dio, la conversione, la remissione dei peccati, l'inizio di una vita nuova. Questo evento della vita della Chiesa si esprime attraverso numerosi segni e momenti, tre dei quali si possono considerare fondanti e si sono mantenuti nei secoli: il pellegrinaggio, il passaggio attraverso la Porta Santa, l'indulgenza plenaria (grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo dal peccato). Va ricordato che ogni fedele può ottenere l'indulgenza giubilare anche andando in pellegrinaggio nella Cattedrale della sua Diocesi, nel nostro

caso in Duomo o in altre chiese come il Santuario delle Grazie, della Comuna ad Ostiglia e quello di S. Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere, dove domenica 13 dicembre sono state aperte le Porte della Misericordia.

Il logo del Giubileo illustra il motto "Misericordes sicut pater": Cristo, buon pastore, si carica sulle spalle l'uomo, come fosse una pecora smarrita nella notte buia. Così facendo ci offre l'immagine autentica della misericordia del Padre. Buon Giubileo.

Marco Faroni



Nel 2016 si celebra il congresso nazionale delle Acli che sarà preceduto dai congressi dei circoli e da quello provinciale.

Nei 4 anni del mandato che sta per terminare il direttivo e i soci volontari si sono impegnati a sostenere l'oratorio, perché potesse essere un punto di riferimento per i giovani e le famiglie.

In questi anni sono aumentati gli iscritti e stiamo cercando di far conoscere i servizi che l'Acli offre ai soci.

Il rinnovo delle cariche è un'occasione per confrontarsi sugli obiettivi della nostra associazione che vanno sempre aggiornati come è anche un'occasione per ricercare nuove disponibilità per svolgere i servizi ai soci primo tra tutti il ruolo del presidente.

Ne discuteremo in un'assemblea dei soci che convocheremo nelle prime settimane del 2016. A presto

Marco Viani e il Direttivo

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



13 novembre 2015 notte di terrore a Parigi



Gli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 hanno sconvolto il mondo. Nei giorni seguenti si sono svolte numerose manifestazioni di solidarietà con i famigliari dei 130 morti e dei 352 feriti di quegli attentati. La sera del 16 novembre duemila persone hanno partecipato a Suzzara ad una fiaccolata in memoria delle vittime degli attentati terroristici di Parigi. Tra loro tantissimi cittadini stranieri di religione musulmana con cartelli "Pace"; "l'Islam è contro L'Isis".

La manifestazione, organizzata dalle amministrazioni comunali di Suzzara e Gonzaga è iniziata in Piazza Garibaldi dove si sono esibite nella canzone di John Lennon "Imagine", Ilaria Kosir e Francesca Torelli, accompagnate da Franco Tidona, Alberto Albinelli alle chitarre, Alex Guidetti al basso e Lorenzo Valente al piano. Quindi si è formato un corteo che ha percorso via Cairoli, viale Zonta con sosta al monumento ai Caduti, dove hanno preso la parola il sindaco di Suzzara Ivan Ongari e quello di Gonzaga Claudio Terzi. Poi il corteo ha proseguito per il centro per far ritorno in piazza Garibaldi.

Qui hanno preso la parola mons. Faglioni parroco di Suzzara e Atif Nazir rappresentante del centro culturale islamico, che ha duramente condannato i fatti di Parigi: «I terroristi sono bestie che attaccano i civili, l'intera umanità». La manifestazione si è chiusa sulle note della Marsigliese e dell'inno di Mameli.

CineFORUMUP

**IL LUNEDI' a SAILETTO
IL GIOVEDI' a SAN PROSPERO**

**Prima Rassegna
"I SOCIAL NETWORK"**



The Truman Show
2\11 Sailetto
12\11 S. Prospero



Disconnect
16\11 Sailetto
26\11 S. Prospero



The Social Network
30\11 Sailetto
10\12 S. Prospero

**Seconda Rassegna
"LA FELICITA'"**



Un piccione seduto
su un ramo riflette
sull'esistenza
01\02 Sailetto
11\02 S. Prospero



Viaggio in
Inghilterra
15\02 Sailetto
25\02 S. Prospero



La ricerca della
felicità
29\02 Sailetto
03\03 S. Prospero

Incontri di DISCUSSIONE - 14\12 SAILETTO e 07\03 S.PROSPERO

Per Adulti e Famiglie - dalle 20.45 alle 23 - Gratuito

All'oratorio di Sailetto è in corso una rassegna cinematografica proposta dal Coordinamento degli Oratori della nostra Unità Pastorale intitolata "CineForumUP". Fino ad ora sono stati proiettati 3 film sui Social Network. Le prossime proiezioni previste saranno sul tema della Felicità: il 2 febbraio "Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza", il 15 febbraio "Viaggio in Inghilterra", il 29 febbraio "La ricerca della felicità".

Al termine di ogni ciclo è prevista una serata di confronto sui temi dei film. Le proiezioni sono rivolte a giovani e adulti, iniziano alle ore 20:45 e sono gratuite. I temi sono di grande interesse e l'occasione è buona per passare una serata in compagnia.



Sabato 17 ottobre **SalettOlimpiade 2015**



La presenza



Quest'anno, facendo il Presepe ho notato un elemento nuovo: la presenza dei magi, che mettono sempre lontano, perché come da tradizione, arrivano il 6 gennaio. Ciò che mi ha in qualche modo stupito è stato il colore con cui essi sono rappresentati: Baldassarre è un giovane moro, Gaspare è orientale, Melchiorre è rappresentato con lineamenti europei. Poiché si dice che tutto ciò che c'è sulla terra ha un suo preciso significato, ecco che già al tempo della nascita di Gesù, appare un valore che trascende il significato cristiano della nascita del figlio di Dio, va ben oltre, pur essendo molto cristiano! Dai Vangeli apocrifi appaiono ben evidenziate le figure dei Magi: essi sono dei sapienti, dei fisici, astronomi che seguendo il cammino di una grande e luminosa stella, apparsa anche in sogno, indica loro la giusta via, quella della nascita del bambino Gesù, il futuro salvatore.

Allestire il mio piccolo presepe mi procura grandi soddisfazioni con le mie piccole nipotine. In questi giorni di grande subbuglio internazionale, dopo i fatti tragici di Parigi, ma anche dopo altri attentati accaduti in diversi paesi anche non europei, appare chiaro il significato.

A venerare Gesù ci sono anche gli stranieri, coloro che non appartengono al nostro/nostri popoli: essi, così ci dice la tradizione, sono: un persiano, un indiano, un europeo orientale. Il significato di tutto ciò: che se questi "ospiti" sono stati messi accanto alla grotta di Betlemme, pur arrivando dopo la nascita del bambino, indica chiaramente un preciso messaggio di fratellanza e di accoglienza! Proprio ieri, andando all'incontro delle Associazioni dei volontariati, a Suzzara, in cui è stata scritta una lettera che evidenzia i fatti terroristici, lettera di disapprovazione verso gli attentati, ci ha rincuorato la bella presenza tra tanti anziani, (la maggior parte dei volontari è in pensione), di due ragazzi di carnagione olivastria: un egiziano ed un marocchino. In effetti mancava il terzo, l'indiano.

Erano venuti a testimoniare con la loro presenza l'estraneità ai fatti terroristici, e a "dirci" che non si doveva aver paura di loro, perché essi erano lì per donarci in qualche modo affetto e considerazione per la nostra civiltà e le nostre tradizioni!

Ecco quindi il significato della Stella Cometa e l'arrivo dei Re magi!

Buon Natale!

Grazia Badari

BENVENUTI



Nicole

nata il 25 giugno '15

di Andrea Guastalla e Sara Bottura



Grace

nata l'8 luglio '15

di Harjit Singh e Gurpreet Kaur



Francesco

nato il 5 novembre '15

di Ivan Davoglio e Elena Marani

La mansarda rinnovata



Oratorio: Fine Lavori!!

Sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'oratorio resi necessari a causa dell'incendio del 26 gennaio 2014. È stata sistemata la pavimentazione della mansarda, è stata verniciata e foderata in legno la scala interna, è stata realizzata una console audio e video per i giochi, è stato rimontato il palco e completato l'impianto audio e luci del palco stesso. Mancano ancora alcuni arredi che speriamo possano essere disponibili a breve. Il costo totale delle opere realizzate è stato di 23.000 euro circa, finanziati con circa 8000 euro di contributi da privati ed enti e dal rimborso dell'assicurazione.

Ora l'oratorio è più accogliente, funzionale e sicuro. Un sentito ringraziamento a tutti i volontari che hanno dato il loro tempo per realizzare questo importante obiettivo.

Campo invernale

Dal 2 al 5 gennaio 2016 Campo invernale a Limes (TN) per tutti i ragazzi dell'Oratorio, aperto all'Unità Pastorale. Iscrizioni entro il 28/12/2015

Celebrazioni delle festività natalizie 2015

Giovedì 24 dicembre	ore 22:00	S.Messa della Notte di Natale
Venerdì 25 dicembre	ore 9:45	S.Messa del Giorno di Natale
Sabato 26 dicembre	ore 9:45	S.Messa S.Stefano
Domenica 27 dicembre	ore 9:45 ore 16:30	S.Messa della Santa Famiglia di Gesù. durante l'apertura dell'oratorio la preghiera del Vespro nella Vigilia dei Santi Innocenti
Lunedì 28 dicembre	ore 10:30	S.Messa Santi Innocenti (Compatroni di Sailletto)
Giovedì 31 dicembre	ore 19:00	S.Messa della Santa Madre di Dio, ringraziamento per l'anno passato
Venerdì 1 gennaio 2016	ore 9:45	S.Messa della Festa di Maria Madre di Dio, Giornata mondiale della pace
Mercoledì 6 gennaio	ore 9:45	S.Messa dell'Epifania
Domenica 10 gennaio	ore 9:45 ore 16:30	S.Messa nella Festa del Battesimo di Gesù La Benedizione dei bambini

Notizie utili

Con gli auguri del Santo Natale don Giorgio ricorda che per le confessioni sarà disponibile un'ora prima delle celebrazioni e il giorno della Vigilia al mattino dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 18. Per appuntamento al 335.6706959

Festa di San Silvestro Giovedì 31 dicembre '15 Oratorio "P. Frassati" di Sailletto



18:00 bunin bunan .. con i bambini
per le vie del paese!

19:00 S. Messa nella vigilia di
S. Maria madre di Dio

20:15 Cena di fine anno

Durante la serata saranno estratti i
biglietti vincenti della lotteria.

A mezzanotte brindisi e fuochi
d'artificio, per dare il benvenuto al 2016.

Tutto il ricavato della festa sarà devoluto
ai lavori della chiesa.

Prenotazioni entro il 29 dicembre, a
Lucia: 0376.520057 o Alessandro:
338.6779552.

Per essere informati sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo
www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Salettani a Recoaro Terme nel 1905 e nel 1907



Recoaro Terme - 1905



Recoaro Terme - 1907

Sono pervenute alla nostra redazione due cartoline che raffigurano persone di Saietto durante un soggiorno a Recoaro Terme nel 1905 e nel 1907.

A quel tempo usava scattare foto di gruppo che venivano poi spedite ad amici e parenti a ricordo della villeggiatura.

Ci sono state segnalate, presenti su E-Bay, da Tiziana Gozzi, ricercatrice dell'Istituto Mantovano di Storia contemporanea.

La prima fu inviata al "Gentilissimo Sig Carlo Ghidoni" di Tabellano, Saietto nell'estate del 1905.

La seconda fu inviata alla "Gentilissima Signorina Livia Ghidoni" di Saietto, con timbro dell'ufficio postale di Tabellano del 15 agosto 1907. In questo caso si legge anche il nome di Amenlia che probabilmente è la mittente della cartolina.

Le pubblichiamo con piacere con la speranza che qualcuno riconosca se stesso (ma è un po' difficile) o venga riconosciuto da qualche amico o parente.



Ci hanno lasciato

La redazione porge sincere
condoglianze alle famiglie dei defunti.



Angelo Rossato

Roncoferraro - 1 maggio 1930
Suzzara - 26 novembre 2015



Afra Carra

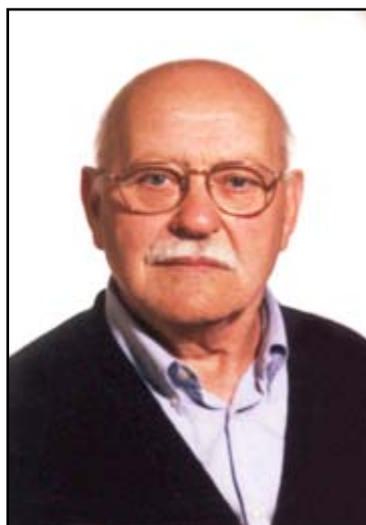
Suzzara - 02 novembre 1930
Mantova - 19 settembre 2015

Caro Angelo, la comunità di Sailletto ringrazia il Signore per averci dato la grazia della tua presenza e della tua disponibilità, che si è manifestata a partire dalla tua famiglia di origine per poi concretizzarsi nella tua con Graziella, Adriano e Simona.

Noi tutti abbiamo beneficiato della tua collaborazione in Parrocchia al servizio della S. Messa, al circolo Acli dove ti occupavi dell'apertura e di coinvolgere i pochi soci con una partita a carte.

Ma anche tutte le persone che hanno sperimentato la tua disponibilità per potare una siepe, vangare un orto o curare un giardino vogliono esprimerti la loro gratitudine.

Con la certezza che il Signore ti ha già accolto nel suo Regno ti diciamo, grazie Angelo.



Romeo Guerreschi

San Benedetto Po - 28 giugno 1931
Suzzara - 25 novembre 2015

**Ricordiamo anche
Leda Ferramola**

e Albina Maiocchi (24 settembre 1924 - 22 ottobre 2015)

Artigiano Edile

**Ancellotti
Maurizio**



Via Zara Bignardina, 5

Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)
Via Don Primo Mazzolari 3
Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Sommario n.55

I servizi di questo numero

- 1,2 Al di là dei sogni .. c'è una realtà sognata, *Francesca Tommolini*
- 2,3 Esperienza di crescita, *Sonia Gorreri e Giorgia Rossato*
- 3 Il Natale si festeggia in tutto il mondo, *Grazia Badari*
- 4 Intervista al Prof Paolo Bianchi
- 5 150 anni fa Sailletto nella storia
- 6,7 Si Viaggiare - in Perù e Bolivia *Claudio e Marina Caprara*
- 8,9 Campo estivo parrocchiale a Limes *Marco Viani*
- 10 Il Giubileo della Misericordia *Marco Faroni*
- 11 13 novembre 2015 notte di terrore a Parigi, *la Redazione*
CineforumUP a Sailletto e S.Prospiero
- 12 La Presenza *Grazia Badari*
Benvenuti, i nuovi nati di Sailletto
- 13 Varie dall'oratorio e
Celebrazioni Natalizie
- 14 Saillettani a Recoaro terme (1905-7)
- 15 Ci hanno lasciato
- 16 2° torneo "Sulle rive di Zara"

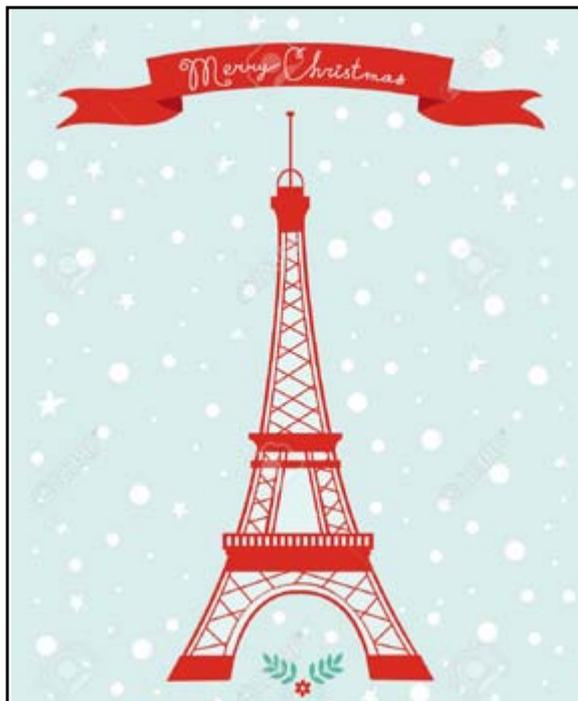
Redazione: Gianna Baraldi (Coordinamento e revisione finale), Rubes Calzolari (correzione articoli dei collaboratori e ricerca immagini), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, nonché redattore), Lucia Viani (economa), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

Hanno collaborato a questo numero: Elenco collaboratori: Francesca Tommolini, Sonia Gorreri, Giorgia Rossato, Grazia Badari, Paolo Bianchi, Claudio e Marina Caprara, .
Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it



Nel presentare i tradizionali auguri di Natale e fine anno ai nostri lettori vogliamo rivolgere un pensiero ai parigini, così duramente colpiti dagli attentati terroristici dell'anno che va a terminare. Anche a loro nel simbolo della Tour Eiffel auguriamo un 2016 migliore.

La redazione

2° torneo “Sulle rive di Zara”

A partire dal 15 luglio, nel campetto dell'oratorio di Sailletto si è svolta la 2° edizione del torneo di calcio notturno a 5 giocatori “Sulle rive di Zara”. Le 6 squadre partecipanti, provenienti dai paesi, che si affacciano al corso di Zara, si sono confrontate in un unico girone all'italiana.

Nelle 5 intense giornate di grande calcio, le 6 squadre partecipanti hanno lottato per la vittoria e ci hanno deliziato con più di 130 gol.

Al termine della prima fase del Torneo, domenica 26 Luglio, le prime 4 squadre classificate hanno disputato le finali. Per il 3° posto si sono scontrate Zaraboys e



Sailletto United - premiazioni

F.C. Riva, mentre nella finalissima per il 1° posto si sono scontrate Sailletto United e Athletic VM. Anche quest'anno si è aggiudicato il torneo la squadra di casa il Sailletto United che ha vinto al termine di una gara dura ed equilibrata. Terzo posto per gli Zaraboys di Suzzara, quarto il Riva. Complimenti per l'impegno anche al Tabellano e al Motteggiana.

Al termine della finale si sono svolte le premiazioni ed è stato offerto un ottimo risotto per tutti. Un premio particolare al capocannoniere Alberto Faroni e al miglior giocatore Umberto Raspatelli.

A nome di quanti hanno collaborato all'organizzazione, Roberto Camurri ha ringraziato i giocatori, gli arbitri e tutti coloro che hanno assistito agli incontri e ha dato appuntamento al prossimo anno per la 3° edizione.

Come è ormai tradizione i vincitori del torneo “Sulle rive di Zara” si sono scontrati con una selezione di vecchie glorie di Sailletto.

L'incontro è stato avvincente con continui ribaltamenti di fronte e con il risultato in equilibrio fino alla fine.

Alla fine la maggiore freschezza del Sailletto United ha prevalso sull'esperienza delle vecchie glorie e la partita è finita con il risultato di 7-5 in favore del Sailletto United.

A lato una foto di gruppo prima dell'incontro (perchè dopo l'incontro non sembrava il caso...).



Vecchie glorie e Sailletto United